

ITALIAN ENERGY SUMMIT/6

Mercato elettrico, il divario da colmare

Il **mercato elettrico** in Italia è una realtà consolidata. Ma non da molto, quindi si sta cercando di organizzare una struttura non ancora completa. E l'evoluzione dei prezzi del-

l'energia della prima metà del 2008 non hanno contribuito all'assestamento. Shock del petrolio, modifica della struttura di domanda/offerta, interazione con i mercati dei Paesi li-

mitrofi. Come ha reagito l'Italia lo spiega **Salvatore Zecchini**, presidente **Gestore del mercato elettrico**: «L'ascesa dei prezzi in Italia non è stata uniforme, ma caratterizzata da aumenti più contenuti nelle ore di picco. Forse per la maggiore concorrenza, o forse perché è cambiata la strategia dei produttori in merito al pricing, con la decisione di mantenere prezzi più elevati nei periodi off pick. Possiamo dire che l'Italia peninsulare ha registrato una maggiore uniformità nell'avvicinamento dei prezzi.

Tutte caratteristiche della stabilizzazione del mercato, che però mostra alcune criticità, prima fra tutte la carente trasparenza per la copertura dei rischi. Ma anche un sistema di garanzie che assorbe molte delle capacità. Senza contare i prezzi elevati: ma per questo la soluzione non può essere la modifica della struttura introducendo, per esempio, un mercato basato sul marginal pricing. Per il semplice motivo che i produttori cambierebbero le proprie strategie di mercato, allineando i prezzi verso l'alto». Intanto, il **Gme** si muove. Nel giro di un mese si faranno strada due mercati a termine: uno fisico (*Energia24* lo approfondirà sul prossimo numero), gestito dal **Gme**; l'altro finanziario, gestito dalla Borsa italiana. «Quindi maggiori quotazioni e più operatori per chiudere il divario di mercato tra Italia e resto d'Europa».

Tutti i servizi sull'Italian Energy Summit sono stati realizzati dalle redazioni di Energia24 e B2B24